

Franco Salituro

Un Profeta e Apostolo  
degli ultimi tempi



## Premessa

Il Signore si serve di me che, per Grazia ricevuta, sono Profeta, Apostolo e Discepolo dello Spirito Santo per il Suo fine ultimo che ancora non è dato rivelare.

Lo scopo di questo libricino è un messaggio per dare testimonianza a quelle persone che vivono nell'incertezza e lontane da Dio. Un messaggio che raggiunga i più per metterli al corrente che Dio è presente in ogni istante della nostra vita. Vi si narrano piccoli fatti reali e vissuti sempre con la presenza di Gesù. Nelle poche pagine che vi accingete a leggere, non troverete la forma di uno scrittore, perché non lo sono, per il modo in cui affronto alcuni fatti narrati della vita di tutti i giorni, che scrivo a getto, non seguendo un ordine preciso degli eventi, che hanno avuto seguito durante il corso della mia vita e di cui mi risulta anche difficile ricordarne la progressione. Ma di sicuro troverete una verità datami da Gesù Cristo e mi auguro che possiate trarne benefici e coglierne tutto l'Amore che solo Lui dona.

La mia è una testimonianza di un laico nel tempo spaventoso che stiamo vivendo. La Santissima Vergine Maria ha annunciato a Fatima, che se l'uomo non si fosse ravveduto ci sarebbe stato un grande castigo. Ma ancor prima assisteremo a grandi disastri naturali, creati dall'uomo.

L'uomo, nonostante gli scritti lasciati da santi, beati, mistici e veggenti riconosciuti dalla Chiesa che riguardano questi tempi, non ha approfittato della grazia che ancora nostro Signore ci offre per la salvezza del corpo e dell'anima.

Dio e la Santissima Vergine Maria custodiscono i loro figli, durante questi tempi demoniaci.

Allegate a questo opuscolo troverete alcune testimonianze sottoscritte, di conoscenti ai quali anticipavo eventi reali avvenuti e altri ancora che non posso menzionare, perché riferiti a persone decedute o trasferite in altre Città o per altre motivazioni.

Dio benedica tutti coloro che leggeranno questo scritto, con l'augurio che ne traggano profitto spirituale per ricevere da Gesù l'Amore che solo Lui può donare, anche a quelli che sono lontani.

**Franco Salituro**  
(Cosenza 15/10/1952)

## **Un Profeta e Apostolo degli ultimi tempi**

Tutto ebbe inizio nel mese di settembre dell'anno millenovecentottantotto, data memorabile che segnò la mia vita, avendo perso una persona molto cara... Omissis.

Ero nel fiore della giovinezza. Ma per meglio comprendere il mio stato narrerò a partire dalla mia infanzia.

Madre casalinga, padre commerciante, ultimo di tre figli di cui due sorelle, abitavo in una casa fuori dal centro abitato, conducevo una vita comune a tutti i bimbi che frequentavano le scuole elementari. Fuori dagli impegni di scuola trascorrevi da solo il mio tempo nel piccolo giardino attrezzato a verde e fiori che circondava la mia abitazione, che rappresentava per me uno spazio di divertimento, dedito al gioco che improvvisavo. Miei compagni erano gli uccelli, le farfalle e i piccoli insetti che osservavo incuriosito nei loro movimenti.

Durante questo periodo della prima infanzia, mi ammalai, non respiravo per niente bene, a pensarci ancora oggi mi viene il terrore. Ricoverato in una clinica privata mi salvò la penicillina.

Un po' più avanti negli anni, anche il cuore iniziava a darmi problemi, causa un'infezione dovuta alle tonsille che mi venivano rimosse.

Mi rimase impresso nella mente quando mia madre mi por-

tò dal cardiologo, il quale le disse, testuali parole “suo figlio deve vivere entro una campana di vetro”. Ma io in quella campana di vetro non ho mai vissuto. Eseguivo lavori per hobby o per casa facendo le cose più impensate, mettendo a dura prova il mio fisico che ha sempre retto bene, senza avere mai avuto problemi di salute o altro.

Passato il periodo delle scuole elementari, affrontavo la vita in modo nuovo. Iniziai a frequentare la scuola media in pieno centro cittadino, che raggiungevo in pullman, nei mesi invernali, mentre, nella stagione primaverile mi recavo a piedi, considerato che la distanza non era molta.

Quasi sempre nelle prime ore del pomeriggio prendevo la macchina di mio padre dal garage, per recarmi in città, mentre lui riposava e qualche volta un vigile ha provato a fermarmi, vedendo un ragazzino alla guida di un'automobile, ma io naturalmente non mi fermavo.

In quegli anni le macchine si contavano, nonostante ciò io continuavo le mie uscite pomeridiane senza mai avere avuto conseguenze o richiamo di alcuno. Mio padre non si è mai accorto di nulla, comunque io ero molto bravo nella guida, tanto da poter anche gareggiare.

Cominciai ad innamorarmi della città che frequentavo più assiduamente fuori dalle ore scolastiche, trascorrevo il tempo con nuovi amici, rimanendo in casa, ascoltando musica o giocando a pallone o tennis da tavolo.

In quegli anni delle medie molti amori sono nati con ragazze dello stesso Istituto, quante assenze, quante lacrime versate perché poi mi allontanavo da loro per conoscerne altre.

Io oramai vivevo in città, mio padre aveva acquistato un appartamento in centro. Trascorso il tempo delle scuole medie inferiori, la mia vita continuava nella normalità di sempre.

Mi iscrissi alle Scuole Superiori, frequentai due anni per poi

cambiare Istituto ed iscrivermi al Liceo Artistico della città in cui io risiedo. Iniziai questa nuova avventura, l'idea di diventare artista mi affascinava.

Intanto compivo i diciotto anni e mio padre mi comprava la mitica 500. La mia vita scorreva con una marcia in più, mi spostavo sempre in macchina; le feste, le ragazze erano i miei divertimenti e passatempi preferiti.

Roma era divenuta la mia seconda Patria, che frequentavo ogni qualvolta mi era possibile e che raggiungevo con la cinquecento.

A periodi mi dedicavo all'arte della pittura, lasciavo il classico per avventurarmi nella corrente dell'arte futurista che esercitavo con molto impegno, dando un segno esclusivo e personale alla forma.

Finiti i miei anni di Liceo, mi scrissi all'Università alla facoltà di Architettura, non detti mai un esame. Il mio percorso, nella mia più totale inconsapevolezza era già segnato. Non dovevo laurearmi.

Iniziai ad avere esperienze lavorative in molte città di Regioni diverse. In quest'ultimo periodo, era l'anno millenovecentosettantasette, mi sposai, dal matrimonio nacquero due figlie, mia moglie insegnava e con l'aiuto dei genitori che si occupavano delle bambine, ancora in tenera età, si andava avanti senza difficoltà.

Il mio lavoro fuori Regione mi portava a partire all'alba di Lunedì per raggiungere la zona di lavoro, per poi rientrare il venerdì notte e così per qualche anno. Questa vita di alberghi e ristoranti iniziava a pesarmi, considerando che dovevo essere vicino alla famiglia, quindi ero attento a ciò che offriva il mercato del lavoro e come si presentò l'occasione, la colsi, entrando nel Ministero delle Finanze con sede nella mia Città.

Così lasciavo il lavoro di prima e riempivo il tempo libero

con la pittura, che esercitavo per hobby.

Arricchivo questo mio hobby e dietro inviti di Galleristi partecipavo a mostre, ricevevo riconoscimenti, premi, ero presente in cataloghi nazionali ed internazionali, riviste e giornali.

Intanto mi inserivo nell'Amministrazione finanziaria, in un ambiente di lavoro nuovo, in un sistema che ritenevo, dopo un po' di tempo, non conforme alle mie aspettative, essendo io amante della giustizia, non condividevo i metodi di alcuni dirigenti che trasgredivano il Contratto Nazionale dei lavoratori o che non erano in linea con i miei principi morali, essendo io onesto, sincero e che non accettavo compromessi. Così mi misi a fare il sindacalista per difendere sempre chi veniva vessato o vedeva calpestati i propri diritti.

Questo ruolo mi portava a sedere ai tavoli delle Direzioni Provinciali, Regionali e di tutti i Comparti degli Statali e qualche volta anche ai tavoli Nazionali, avendo la carica di Segretario Regionale per la Calabria ed essendo nel Consiglio Nazionale. Negli anni ero diventato una spina nel fianco di molti dirigenti che combattevo, denunciando il loro operato agli organi Superiori delle Direzioni Centrali. Esercitavo il mio ruolo.

Intanto veniva approvata la Legge sulla Sicurezza dei Lavoratori e per il Comparto di cui io facevo parte, mi veniva assegnato all'unanimità, per competenza dalle altre Sigle Sindacali, l'incarico di Rappresentante dei Lavoratori.

Una grana che nessuno voleva, ed anche in questo ruolo, rendevo la vita difficile a molti Datori di Lavoro facendo emergere, la mancata sicurezza in alcuni luoghi di lavoro, che denunciavo alle Autorità competenti, preposte ad intervenire, investendone anche la Direzione Generale, che ne riconosceva sempre positivamente il buon operato. Ogni qualvolta mi recavo a Roma presso la Direzione Centrale ero sempre ben

accolto.

In un caso di denuncia all'Autorità competente per comportamento antisindacale, a salvaguardia di un dipendente al quale erano stati lesi i propri diritti, intraprendevo attraverso il legale del sindacato la procedura con il Giudice del Lavoro.

Il giorno fissato per l'udienza e durante la discussione dei fatti, io feci notare un'inesattezza data dalla parte avversa, senza che intervenisse, a supporto della mia dichiarazione, l'avvocato del sindacato, omissis... Ma questi professionisti ignoravano che io ancor prima dell'udienza ero a conoscenza del risultato negativo del procedimento, perché il Signore Gesù mi fece vedere ogni cosa.

Dopo qualche giorno feci richiesta per il ritiro del fascicolo, ma ahimè, il fascicolo era sparito, non restava traccia di quel procedimento farsa.

Intanto, durante l'attività sindacale mi ero fatto molti nemici, mi odiavano a tal punto da incaricare personaggi, senza scrupolo, per farmi del male fisicamente e tendermi qualche agguato per sopprimermi. Lo Spirito di Dio provvedeva ad informarmi e farmi vedere tutto attraverso visioni e locuzioni, facendo sì che le cose andassero secondo la Sua Volontà per la mia incolumità, servendosi anche delle stesse persone a cui era stato dato l'incarico di nuocermi.

Ora, vorrei dire a queste persone, di cui conoscevo malvagità e arroganza: *"eravate autori di pensieri e atti criminosi perché il male dimorava nella vostra anima, e che rimasero tali nella vostra mente, perché mai avvenuti, per Intercessione Divina"*. Io, figlio di Dio, vi dico: *"vi ho perdonato da subito perché siete miei fratelli in Cristo"*.

Quello che ora vi chiedo, nel vostro stesso interesse e per l'Amore che ho verso Gesù Cristo, se non lo avete già fatto, confessate questo peccato e quanti altri ne avete accumulati

fino ad oggi, ad un buon Sacerdote, ma fatelo presto, se siete ancora in tempo, poiché la giustizia divina è vicinissima.

All'inizio del mio lavoro nella Amministrazione, feci brevissime esperienze politiche, e di associazioni diverse dalle quali uscivo subito, perché in contrasto con i miei sani principi morali, religiosi ed educativi.

Nonostante fossi di Dottrina Cattolica, non andavo a messa nei giorni festivi tranne in occasione di matrimoni e funerali, a Natale e Pasqua.

E venne il millenovecentottantotto mese di settembre in cui tutto ebbe inizio. Omissis. Cominciai a frequentare la Santa Messa domenicale.

L'anno successivo nostro Signore iniziava a farsi conoscere dandomi segni della Sua presenza. Le locuzioni e visioni erano le manifestazioni principali, che udivo per lo più alle prime ore dell'alba. Le visioni si concretizzavano nella stessa giornata o nei giorni successivi, trovando riscontro nella realtà, attraverso Telegiornali nazionali, che riportavano notizie eclatanti, come Tzunami, terremoti di forte intensità che portavano distruzione e morte, ma anche fatti di tutti i giorni. Le immagini che vedevo ai TG erano le stesse che mi apparivano nelle visioni. Negli anni ho avuto moltissime visioni, che neanche più ricordo e continuo ad avere oggi, fino al compimento del Progetto Divino.

In Ufficio parlai timidamente con una collega, molto credente, e qualche volta nelle ore di pausa pregavamo insieme.

Un giorno lo Spirito Santo attraverso di lei mi illuminò a recitare il Rosario allo Spirito Santo.

Nella Città di Cosenza non c'era alcun responsabile autorizzato dalla sede di Roma per poter esercitare tale pratica nell'ufficialità. Mi misi da subito in contatto con la sede, nel Comune di Palestrina (Roma), fissavo un appuntamento e mi

incontrai con Suor Alma con la quale ebbi un colloquio e l'autorizzazione.

Rientrato nella mia Città mi adoperavo da subito per adempiere il compito assegnatomi, naturalmente era mio desiderio servirmi della Chiesa dello Spirito Santo che dipendeva dalla Cattedrale, dove si tenevano le Sante Messe solo nei giorni festivi, e in altre occasioni particolari che si presentavano durante l'anno, essendo la Chiesa piccola.

Telefonai al parroco per presentarmi e prendemmo accordi per risentirci qualche giorno dopo. Ma io non lo contattai più.

Intanto nella mia totale inconsapevolezza, lo Spirito di Dio mi preparava con incontri di persone attinenti al mio percorso formativo, per poi gestire quello che il futuro mi riservava. (All. n°1)

Io in materia di Spiritualità ero lontano, la mia conoscenza era limitata unicamente al Padre Nostro, l'Ave Maria e nient'altro. Dopo due anni di esperienza avuti con diversi gruppi e associazioni religiose, compresi che dovevo camminare da solo, il mio percorso era diverso.

Ripresi i contatti con il parroco della Cattedrale che nel contempo era cambiato. Così iniziavo ogni primo mercoledì del mese, giorno in cui ci collegavamo a livello mondiale, a dare vita al Rosario allo Spirito Santo, con successiva messa a devozione dello stesso nella omonima Chiesa con un gruppo di fedeli che nel contempo avevo riunito.

Successivamente io tenni incontri con persone presso il mio studio.

In un'altra visione il Signore mi mostrava un gruppo di persone, colleghi dell'Ufficio, dove io ancora prestavo servizio, per spronarmi a parlare con loro, ma la mia richiesta veniva accolta solo da pochi.

Poi venne il lockdown, interruppi gli incontri e mi misi a scri-

vere post su Facebook notiziando solo in parte gli avvenimenti che sarebbero sopraggiunti, che in ordine consequenziale postavo. Iniziavo su internet il mio cammino di apostolato.

Le locuzioni mi portavano alle Sacre Scritture dove trovavo i messaggi che dovevo conoscere, lo Spirito mi portava su luoghi dove sarebbero avvenute determinate cose. Sempre lo Spirito mi portava a ricevere e a dare messaggi a persone di governo e non. Mi mostrava cose che avvengono in Conventi e Chiese, Sacerdoti, Suore che vivono in peccato e fuori dai Comandamenti di Dio.

Vedo bimbi, figli di amici o parenti ai quali anticipo ai genitori, in alcuni casi problemi di salute e di cui essi non sono ancora a conoscenza, e quando lo scoprono attraverso i primi sintomi e successive visite specialistiche, mi chiamano per darmi conferma di quanto dicevo loro. Quindi invitavo alla preghiera (allegato 2).

Vedo amici o componenti di famiglia che dopo qualche giorno vanno con urgenza in ospedale, facendomi vedere anche il risultato.

Mi annuncia la morte di persone a me vicine.

In alcuni casi mi fa vedere delle guarigioni fisiche che sarebbero avvenute nella realtà se io mi fossi recato da quelle persone ma i familiari da me interpellati non mi hanno creduto ed hanno ignorato il mio invito, perché atei.

Ne cito una: era l'anno 2018 del mese di maggio. Il Signore Gesù in visione mi fa vedere la guarigione di una donna, su una sedia a rotelle, che io non conosco, con la presenza del marito, che io conosco. Durante la visione parlai con essa, Gesù era presente, dopo averle parlato la signora si alza dalla sedia. Nel contempo si udiva il campanello della porta, la Signora andava ad aprire perché qualcuno era venuto a farle

visita e lei offrì loro dei dolci. Tutto ciò mi faceva capire che il miracolo sarebbe avvenuto. Il giorno appresso mi recavo in Ufficio dalla persona di mia conoscenza; sedutomi innanzi a lui gli dissi: *"Questa mattina sono innanzi a te non per mio volere, ma per volere di nostro Signore Gesù Cristo"*, *"devo venire a casa tua a parlare con tua moglie"* mi risponde: *"bisogna vedere se lei vuole parlare con te, noi siamo atei"*. Gli dissi ancora: *"io adesso devo partire, resterò fuori una settimana, quando rientro fammi sapere, anche di notte verrò a casa tua"*. Rientrato in Città, ci incontravamo tutti i giorni, nulla mi disse. Sua moglie sarebbe stata miracolata.

Ancora visioni relative a persone di mia conoscenza, alcune abitanti nella mia zona alle quali dovevo parlare, ma che invitati per un incontro, ignoravano la cosa. In una di queste famiglie, penso 6 o 7 anni addietro non sono molto sicuro, Il Signore mi mostrava in visione che, una donna componente della famiglia, veniva soccorsa in strada per un malore avuto. Non riferii mai questo episodio ai diretti interessati, perché persone troppo legate alle cose del mondo e dell'apparire. L'incontro sarebbe stata un'occasione per rammentare loro anche l'accaduto vissuto ed essere un aiuto per farli avvicinare a Gesù.

Durante il periodo in cui ero in servizio il Signore Gesù mi faceva vedere e udire molte cose prima che avvenissero: colleghi che si sentivano male, altri che venivano trasferiti, colleghi di lavoro che venivano arrestati, e tante altre locuzioni e visioni.

In alcuni casi, anche nella realtà lo Spirito di Dio mi ha fatto incontrare a Roma con persone a me sconosciute, di altre Nazionalità, guidati dallo Spirito Santo, perché ricevessi messaggi da terzi.

In un momento particolare, senza in realtà grandi problemi,

l'angoscia mi portava ad avere una sofferenza interiore che si concretizzava in pianto.

Ebbene, una notte ero nella stanza da letto ma non riuscivo a dormire, mi misi a piangere, gli infissi della finestra erano chiusi come anche la porta della stanza. Vi era buio totale. Ad un tratto un lampo di luce illuminò tutta la stanza, ebbi il tempo di vedere il mobilio e mia moglie che giaceva dormendo accanto a me, e la luce spariva. Quel lampo altro non era che una luce Divina che stava a dire svegliati, piangi per che cosa, per nulla. Era una verità assoluta. Ma non sarebbe finita così. Passarono due mesi circa, che mi recavo a Roma, era l'anno 2012, ricordo la data perché ufficializzata con una mia mostra di pittura in Galleria. Finita l'inaugurazione e dopo la cena feci ritorno in albergo. Era oramai consuetudine dormire sempre nello stesso albergo a pochi metri dal Vaticano. Al mattino mi preparavo per rientrare nella mia Città, alle 7:30 scesi nel salone per fare colazione. Il salone era molto grande poteva ospitare 300/400 persone.

Io presi posto all'ultimo tavolo che finiva ad angolo con le due pareti, i tavoli erano tutti apparecchiati per 8, distanti da me di 7 o 8 tavoli vi erano due coppie di americani o inglesi che facevano già colazione, alla mia destra, circa 10 metri, il Buffet con una suora ed una laica che serviva all'occorrenza. Io presi posto all'ultimo tavolo a sinistra e con le spalle rivolte al muro per avere una visione completa del salone. Mentre iniziavo a consumare la colazione, entrò una donna, piccola di statura, molto sicura di sé. La cameriera le andò incontro per chiederle dove voleva sedersi e lei senza alcuna esitazione indicò con il dito e la mano tesa il posto di fronte a me, ebbi un attimo di smarrimento per quel gesto, quando me la vidi seduta di fronte. Era Spagnola, in pochi minuti sapevamo tutto uno dell'altro. Lei prese a raccontarmi di sé e disse che

aveva perso un figlio alla età di 3 o 4 quattro anni (non ricordo), piangeva di continuo, non aveva pace, finché il Signore le venne in aiuto e trovò un posto di lavoro all'ONU. In sostanza viaggiava di continuo visitando i paesi del terzo mondo, dove si recava per controllare i fondi che pervenivano, affinché non venissero mal gestiti. Ed ella così concluse: *"sai dopo vent'anni per la prima volta ho raccontato questa mia storia a te"*.

Non ebbe finito l'ultima parola che le dissi: *"ti ha mandato lo Spirito Santo"* ed ella rispose con un *"sì"* secco. Lo Spirito Santo era presente in noi. Ci siamo stretti la mano e a fine colazione ci lasciammo.

Ancora, nella realtà, ho visto il demonio che aveva preso possesso di una donna di mia conoscenza, una cosa terribile, che Dio liberò dopo poche ore; essa non se ne accorse e non seppe mai nulla di ciò. Sempre nella realtà, è successo che un numero di cinque o sei cani apparso dal nulla e posseduti da demoni mi venissero contro accerchiandomi e ringhiandomi, pronti ad affondare nella mia carne i loro appuntiti canini, ma di colpo, come ad un comando, tutti, a trenta/quaranta centimetri di distanza dal mio corpo, in sinergia smettessero di ringhiare, scuotendo la testa per poi sparire dalla mia vista.

Quest'ultimo fatto avvenne ancor prima che Gesù si manifestasse.

Altre cose ho vissuto senza che io me ne rendessi conto.

Solo dopo ho compreso tutto, collegando tra di loro anche altri eventi accaduti in passato.

Gesù, sin dalla nascita mi proteggeva da ogni pericolo.

Sempre nella realtà, in una particolare occasione, mentre mi trovavo per strada a conversare con conoscenti, mi apparve una donna di indescrivibile bellezza che camminava sul marciapiedi a pochi metri di distanza da me, mi guardò, mi sorrise e sparì dalla mia vista.